

COSTRUZIONE E DI SVILUPPO. IN QUESTA PROSPETTIVA LE COOPERATIVE AGRICOLE SI PROPONGONO COME VERI STRUMENTI DI TRASFORMAZIONE SOCIALE IN MOLTI PAESI, E LA CHIESA SENTE PERCIÒ DI DOVER ESSERE SOLIDALE CON TALI INIZIATIVE. ESSE INFATTI CONSENTONO NON SOLTANTO UN PIÙ CELERE MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE COMUNITÀ LOCALI, MA ANCHE UNA PIÙ EFFICACE PROMOZIONE DELLA PERSONA NELLE SUE MOLTEPLICI RELAZIONI CON GLI ALTRI, CON LE COSE E CON DIO. ORA, PROPRIO QUESTO COSTITUISCE UNA DELLE PIÙ PROFONDE DIMENSIONI DELL'OPERA DI EVANGELIZZAZIONE CHE LA CHIESA COMPIE NEL SUO LAVORO QUOTIDIANO DI PRESENZA NEL MONDO E DI DIALOGO CON GLI UOMINI E CON I LORO PROBLEMI. (Giovanni Paolo II, *Visita pastorale a Faenza, 1986*)

I frutti della terra di Canaan

All'inizio il popolo coglie frutti che non ha coltivato, non ha piantato. Frutti da cogliere con rispetto, nella gratitudine e nella condivisione. Questa improvvisa prosperità può diventare infatti una terribile tentazione: *quando avrai mangiato e ti sarai saziato...il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio* (Dt 8,12.14)

- *Anche noi cogliamo frutti per cui non abbiamo lavorato, consumiamo e godiamo tanti beni per cui non abbiamo faticato. Ce ne rendiamo conto? Siamo riconoscenti o consumiamo in modo irresponsabile, dilapidiamo patrimoni di beni, di valori, di fede che ad altri sono costati sudore e sangue?*
- *La crisi che stiamo vivendo – molto dolorosa per tanti e speriamo ancora breve – ci sta spingendo a riflettere sull'uso delle beni, sui nostri acquisti e consumi, sui nostri stili di vita?*

PREGHIAMO

Salvaci dagli idoli che ancora ci rendono schiavi

Liberaci da ogni compromesso col peccato

Vinci le nostre indecisioni e resistenze

Facci entrare nel luogo del tuo riposo

Donaci i frutti del tuo Spirito

Dona il pane all'affamato, il ristoro a chi è sfinito, l'accoglienza al forestiero, il ritorno a casa a chi è per strada

Apri la tua mano e sazia il desiderio di ogni vivente (Sal 145,16)

Saziaci con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni (Sal 90,14)

Rinnova le nostre energie alla mensa della Parola e del Pane di vita

Fa' che celebriamo la Pasqua con azzimi di sincerità e di verità (1Cor 5,8)

Benedici i frutti della terra e del lavoro dell'uomo

Fa' che usiamo con responsabilità i beni terreni, nella continua ricerca dei beni del cielo, nella gratitudine e nella condivisione.

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Celebrarono la Pasqua... mangiarono i prodotti della terra”

PREGHIAMO INSIEME: O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore, tutti i tuoi figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello.

ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DI GIOSUÈ (5,9a-12)

⁹Il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». ¹⁰Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. ¹¹Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. ¹²E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Nelle steppe tra Gerico e il Giordano, alla soglia della terra promessa, gli israeliti, arrivati finalmente al termine del loro cammino nel deserto, si accampano, vengono circoncisi, celebrano la prima Pasqua e mangiano i primi prodotti nella terra a lungo desiderata.

Anche il Vangelo ci porta sulla soglia di una casa dove un padre riabbraccia un figlio ritrovato, gli imbandisce un banchetto. È Pasqua, è vita nuova anche per lui: la sua “infamia” si è allontanata, non è più un servo, è ritornato figlio e può gustare il vitello grasso alla tavola paterna.

Anche noi siamo invitati a entrare davvero con tutto noi stessi nella Pasqua che ci prepariamo a celebrare, a lasciarci rinnovare dal perdono del Padre, a gustare il banchetto dell'Eucaristia

MEDITIAMO

Il Signore disse a Giosuè

Mosè ha fatto uscire il popolo dall'Egitto, Giosuè lo ha fatto entrare nella terra. Il Signore è il Dio non solo di Mosè, ma anche di Giosuè: il Dio che fa uscire e fa anche entrare, che libera un gruppo di schiavi e forma un popolo libero, che allontana l'infamia d'Egitto e dona la dignità di figli, che fa attraversare il deserto della prova e fa poi gustare i frutti della terra.

- *Spesso, per mostrare la forza e la bellezza della fede, partiamo da esperienze di malattia, di prova, di liberazione dal male e dal peccato... Rischiamo di passare l'idea che, per fare esperienza di Dio, bisogna almeno stare... un po' male! Riusciamo a parlare di Dio anche a partire dalle cose belle della vita, dallo stare in compagnia, dal far festa, dall'amore, dalla nascita di una nuova vita, dalle persone buone che incontriamo, dai traguardi ottenuti, dai frutti del nostro lavoro, dai doni che riceviamo?*

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala

Gli Israeliti non si buttano subito a prendere possesso della terra. Si accampano, si fermano per la circoncisione,

- *Bisogna andare, ma ogni tanto bisogna anche fermarsi, ripensare al cammino fatto, prepararsi al "passaggio" in una nuova tappa della vita. Abbiamo dei momenti in cui ci fermiamo tra un impegno e l'altro o corriamo sempre? Come viviamo le pause, gli interstizi delle nostre giornate?*

Sulla soglia

Israele è arrivato: entrerà davvero ad abitare la terra? Già una volta era tornato indietro per la paura e la sfiducia.

Il fratello maggiore della parabola del Vangelo è alla porta di casa: accetterà l'invito del padre ad entrare alla festa del perdono?

- *Vediamo la tentazione di non entrare mai, di stare a guardare, di rimanere fermi sulla soglia, di non coinvolgersi più di tanto?*

- *Dopo magari è andata benissimo, ma varcare certe soglie ed entrare non è stato facile: fare quella telefonata, fare il primo passo per riconciliarci, accettare quell'incarico, andare a trovare quel malato... Chi ci aiutato ad entrare, chi ci ha accolto sulla porta?*

- *Israele si accorge che il Signore lo precede nella terra promessa. Il figliol prodigo scopre che il padre gli corre incontro e lo perdona. Scopriamo anche noi molte volte che il Signore è già arrivato e ci ha preceduto dove avevamo paura di entrare?*

Celebrarono la Pasqua al quattordici del mese

Una Pasqua segna l'uscita dall'Egitto, una Pasqua l'ingresso nella terra promessa di una nuova generazione..

- *Come viviamo la domenica, il giorno del Signore, la Pasqua della settimana? Come la vive la nostra comunità parrocchiale?*

- *Non è una "infamia d'Egitto", una roba da schiavi che per colpa del consumismo che vuole sempre tutto aperto, dei genitori oggi siano costretti a fare lavori non necessari e a stare lontani dalle loro famiglie?*

Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto

L'infamia dell'Egitto non è solo il non essere circoncisi, ma il legame ideale che ancora legava la vecchia generazione al paese oppressore, la continua tentazione di voltarsi indietro, di rimpiangere quello che avevano lasciato: non c'era la libertà, ma non si stava poi così male, c'era cibo in abbondanza... Non basta essere usciti dall'Egitto per essere davvero liberi, per allontanare lo spirito da schiavi...

- *Quali sono le infamie d'Egitto che si ripetono anche nel nostro tempo: oppressioni taciute per interesse, schiavitù tollerate, ideologie violente rimpianti, attentati alla vita giustificati...*

- *Anche per noi, per la Chiesa, la liberazione dal peccato non è realizzata una volta per sempre. Abbiamo ancora legami con stili di vita poco evangelici, condizionamenti che ci bloccano, tentazioni di tornare indietro.*

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra

Come primo piatto della terra dove scorre latte e miele, non è un granché. Però, dopo 40 anni di manna nel deserto, sicuramente quegli azzimi e quel frumento abbrustolito avranno avuto un sapore speciale!

- *Il rapporto col cibo, il modo in cui mangiamo, dicono tanto del nostro stile di vita. Cosa vuol dire mangiare da cristiani con letizia e semplicità di cuore (At 2,41)? Quando il cibo ci aiuta a far festa, a stare assieme? E quando invece si mangia troppo, si butta via, si spreca...?*

- *Cosa ci insegna l'Eucaristia che celebriamo sul pane che mangiamo, frutto della terra e del lavoro dell'uomo? Il digiuno quaresimale – nelle sue varie forme – ci sta aiutando a vivere meglio il rapporto coi prodotti della terra?*

A partire dal giorno seguente la manna cessò

Non si può sempre aspettare la manna dal cielo! Ora è il momento di entrare nella terra, abitarla, lavorarla, custodendo nel cuore quello che si è imparato nel deserto, nell'esperienza della prova e nell'ascolto della parola di Dio.

- *Tra i valori della nostra regione c'è sicuramente la laboriosità, lo spirito di iniziativa, di impresa. Anche tanti uomini e donne di fede non sono rimasti con le mani in mano, ma hanno dato vita a casse rurali, cooperative, opere sociali, associazioni di volontariato. La fede nella Provvidenza non fa sedere le persone, ma le spinge ad essere più attive, responsabili, competenti... Confrontiamoci.*

- *Come comunicare oggi questo spirito di fronte alla tentazione di sedersi, di fare gli eterni assistiti, di cercare solo spinte e favori, di non crescere mai?*

OGGI LE ESPERIENZE COOPERATIVISTICHE SONO VEICOLO DI UN NUOVO TIPO DI ECONOMIA SOCIALE, FAVORITO DALLA MODERNA SOCIETÀ COME STRUMENTO DI RI-